

sto per anni do continuj, et de tal bolletini se deba tenir scontro et far diligente inquisitione in modo che se 'l se troverà bolletino alcuno fatto a persona debitrice siano obligati quelli signori, over ufficiali, che lo haranno sottoscripto, pagar del suo tuto quel debito, et li scrivani cadano ad immediata privatione de li officij suj. E per lo simile debano haver pagati li debiti suj et da li quatro officij sopradicti portar li bolletini tuti quelli i quali questo anno de-veranno entrar in alcuno altro de li officij nostri in questa città, principiando dal primo del mexe proximo (*ut supra*), cum le istesse conditione ditte de sopra, et siano medesimamente obligati pagar et portare j bolletini tuti quelli che se attrovano de presenti ne li officij da mo per spacio de zorni octo proximi; passato el qual termine siano tenuti li consiglieri nostri far *immediate* far in loco de li debitori, sotto pena de ducati 500, da esser scossa per i avogadori de comun senza altro consiglio; alli qual avogadori sia commessa la presente parte da esser exequita et observata sotto debito de sacramento. E questa parte sia posta et non se intendi valer, se la non serà approbata et presa nel nostro major consiglio.

314 *A dì 28 setembrio, domenega, damatina.* Tuta la terra fo piena di do nove, una cativa, dil perder di Gradischa, che si à reso, e l'altra di la vitoria auta nostri a Soave, e presa di cavali 240 et cinque homeni da capo, ma tal nova non fo sentita per il dolor di esser perso Gradischa.

*Di Treviso, dil proveditor Gradenigo, di eri, horre 5 1/2 di note.* Come dapoi ritornati li cavali lizieri mandati a sopraveder li andamenti de' inimici, e dove fariano el suo alozamento, è ritornate le due mude mandati a tal effetto, zoè stratioti per una man, e per l'altra alcune lanze spezate dil signor capetanio. Referiscono conforme, che lo exercito nemico, alquanto ozi apresentato a la terra, se retirorno poi et hano vagato a uno locho chiamato San Zorzi, arente una torre ditta Maserata, el qual locho è fra Narvesa e il ponte di la Piave, apresso la Piave zercha mia do, lontan di Treviso mia 6. La voce è che dicono voler andar al ponte di la Piave, e li burchieli dil ponte fato su la Piave haveano calati zoso con dir di refar il ponte in altro locho, et sono horra i nimici mia 5 lontan dil ponte di la Piave. Scrive, star vigilante a la custodia di la terra, et hanno redopià le guardie, e lui, provedador, visiterà le poste si di porte, sostegni, bastioni e ogni altro locho, et manda ogni zorno cavalli a co-

mandar quelli ostinati contadini, a tirar li lhorò bestiame et biave a' lochi securi, ma non voleno, et le hanno soterato soto terra, et voleno i nimici le habino. *Item*, hanno fato retirar li burchij di le biave, erano in Sil, zoso. Scrive aver fato la mostra al signor capetanio Renzo di Zere di homeni d' arme 4 et ballestrieri 112, benissimo in hordine de homeni et cavali, ma de li 100 ducati al mexe, dia aver per la sua persona, li avanza li do mexi. *Etiam* ha fato la mostra al signor Troylo Ursini di homeni d' arme 38 e ball strieri 33, assa' ben. Scrive, li 200 stratioti, dia venir di Padoa per mandarli a la Mota con sier Zuam Vituri, non è zonti. *Item*, ha fato la mostra a li stratioti, è de li; sono zorni 58 non hanno auto danari. Scrive a la Signoria, li provedi di danari et orzi, perchè de li non è orzi. *Item*, à risposto a una letera scritoli per la Signoria, che li manda in nota alcuni lochi, che li, in Treviso, non è stà fortificati, et scrive, anderano damatina con il capetanio a vederli. *Item* par, in quella matina, de li, è stà apichati do, uno di le lanze spezate dil signor capetanio, e uno caporal di Mathio da Zara, che in piazza cazorono man a le arme per esser venuti a parole insieme, e misero la piazza a remor.

*Di sier Lunardo Zustignan vidi letere, di 314\* eri, horre 4 di note.* Come per alcuni nostri cavalli andati fuora, qualli hanno menato do ronzini et 3 fanti nemici, da li qual si ha, e per altri, come il campo è alozato a Maserada, mia 5 lontam di qui, e tira fina a San Zorzi, che poleno esser uno mio lontan dil ponte di la Piave. Non haveano ancora fermà il ponte de le burchiele, quale haveano el ponte suso; ma in do hore lo afermerano. Sono venuti 8 mia più verso le basse di quello erano prima; si sta con qualche suspeto voglino far qualcosa sul Sil. Si ha aviso, tutti li contadini con el bestiame e robe sono passati el Sil, e che questi traditori de contadini hanno lasafo gran quantità di grano, tanto che i nimici ne dano a li cavalli, si che non li val cride, ni altro, e questo è stà che il campo è venuto volentiera a le basse per far botini, e la fama granda dil vadagno li hanno fato venir volontà. Si lavora a furia a la porta de Altilia, ch'è inver Venecia, zoè abassar la torre, è a li fossi arente la porta verso el Sil, dentro via. Scrive che essendo eri di note al squaraguaito con el signor Vitello, e venuti im piazza, vene do fanti, uno lanza speza' dil signor capetanio, e uno capo di squadra de Matio da Zara, e li mandono a far fosseno impichadi; e cussi, a horre 5, fono apichadi a uno pergolo di piera, ch'è sora la porta di la camera in su la piazza, e questo fo per esser que-